

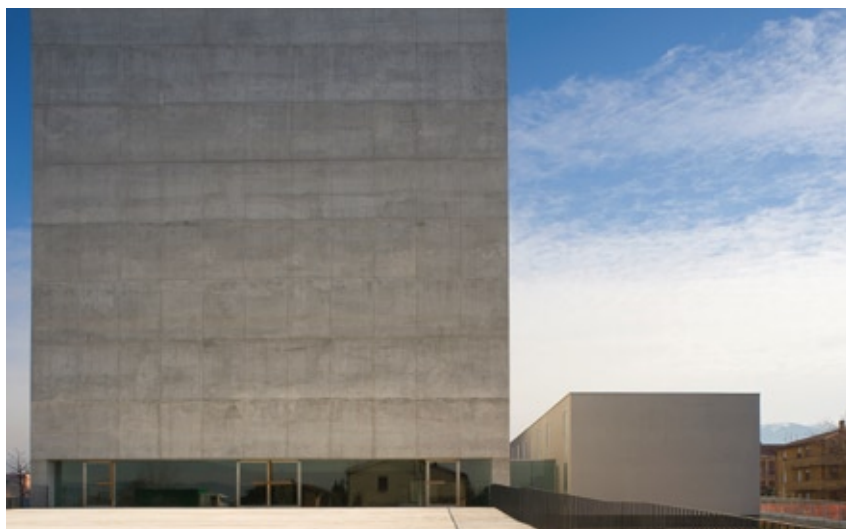
Chiesa a Foligno

Austerità e trascendenza, leggerezza e pesantezza, luce e materia, vetro e cemento. La Chiesa di Foligno di Fuksas indaga la dialettica dei contrasti

Immagine austera della sacralità contemporanea, la Chiesa di Foligno ideata dallo Studio di Massimiliano e Doriana Fuksas si configura come uno straordinario esempio di ricerca sulle infinite possibilità estetiche connesse all'uso dei materiali in architettura. Il progetto nel 2001 è risultato vincitore del concorso nazionale bandito dalla Conferenza Episcopale Italiana per la costruzione di una nuova Chiesa. La Giuria ha così motivato la scelta: "come segno deciso e innovativo, che risponde alle ricerche internazionali più avanzate, divenendo il simbolo della rinascita della città dopo il sisma". Dal punto di vista progettuale, la Chiesa ha una conformazione abbastanza tradizionale: si tratta di un complesso parrocchiale costituito da un corpo principale che accoglie la funzione ecclesiastica vera e propria, da un corpo secondario che è occupato dalla sacrestia, dai locali del ministero pastorale e dalla casa canonica e, infine, da un terzo

corpo di connessione strutturale tra i due volumi principali che ospita la cappella feriale. Per enfatizzare il concetto di povertà e per valorizzare l'immaterialità della religione contemporanea sono stati utilizzati materiali semplici, come il cemento e il vetro, che offrono straordinarie proprietà di diffusione e di trasparenza alla luce naturale. La scelta estetica riprende il brutalismo architettonico, esaltando la valenza decorativa del materiale utilizzato allo stato puro. Le pareti portanti sono realizzate in cemento armato facciavista. La scelta è attribuibile, come sempre nei progetti di Fuksas, a ragioni estetiche e funzionali. Da un lato, si è voluto mantenere il materiale più puro possibile mentre, dall'altro, l'impiego del cemento ha permesso un notevole risparmio economico pur assicurando ottimali condizioni di comfort, riservatezza, trascendenza e protezione. La pianta è pensata per coniugare efficienza organizzativa, flessibilità

d'uso, razionalità dei percorsi e multifunzionalità degli spazi. La funzione religiosa è ospitata all'interno di un doppio parallelepipedo, con i due volumi incastrati l'uno nell'altro. Il parallelepipedo esterno delimita lo spazio destinato all'aula dell'assemblea, segnando lo spazio con una forma magniloquente e ad alto impatto architettonico. In pianta ha una



SCHEDA DELL'INTERVENTO

- *Oggetto:*
Chiesa di Foligno
- *Località:*
Foligno (PG)
- *Committente:*
Conferenza Episcopale Italiana – Diocesi di Foligno
- *Progettista:*
Massimiliano e Doriana Fuksas
- *Progettazione Strutturale:*
Ing. Gilberto Sarti
- *Progettazione Impiantistica:*
A.I. Engineering
- *Interventi artistici:*
Enzo Cucchi, Mimmo Paladino
- *General Contractor:*
Ediltecnica
- *Arredi sacri:*
Fuksas Design
- *Corpi illuminanti:*
Fuksas Design, IGuzzini Illuminazione
- *Dimensioni totali dell'area:*
20.690 m²
- *Dimensioni della Chiesa:*
610 m²
- *Dimensioni del complesso parrocchiale:*
1.300 m²

dimensione di 30 x 22,5 metri e ha un'altezza di circa 25 metri. L'accesso avviene da questo corpo, che costituisce l'elemento segnico dell'intero complesso architettonico. Alla distanza di due metri dalla facciata si sviluppa un altro parallelepipedo: i due corpi nascono dall'idea di scatola nella scatola, ovvero di un doppio volume architettonico in cui lo spazio di connessione ospita i percorsi fruitivi e le attività supplementari. I due parallelepipedi sono collegati tra loro tramite alcuni elementi a forma di tronco di piramide, che creano una serie di aperture vetrate. Grazie ad esse, la luce penetra all'interno dell'aula ecclesiastica, generando un'atmosfera dotata di forte sacralità. La luce, in tutte le sue forme, è uno dei motori principali che ha guidato l'intero processo progettuale. La luce è concepita con la valenza poetica di modulazione e di differenziazione degli spazi. L'effetto estetico è straordinario: una luce poetica e pervasiva penetra nella cappella, creando uno spazio dotato di forte valenza mistica e spirituale. Formalmente semplice ma tecnologicamente complessa, la chiesa si configura come un progetto tecnologico e strutturale di tipo avanguardistico. Il problema principale di un edificio realizzato a Foligno riguarda la resistenza agli eventi sismici di grossa entità. Per questa ragione, è stata posta particolare attenzione al progetto delle fondazioni, che sono costituite da pali trivellati con il diametro di un metro e una lunghezza di 13 metri. I pali

sono collegati tra loro in testa, attraverso le travi di fondazione. In corrispondenza degli angoli dell'edificio, dove le sollecitazioni trasmesse dalla struttura in elevazione sono più elevate, sono stati realizzati plinti quadrati a cinque pali di dimensioni di 5 metri. Il basamento dell'edificio è posto a una quota pari a 1,5 metri rispetto alla linea di terra ed è realizzato in cemento armato. La soletta poggia direttamente sul reticolo di fondazione ed è dotata di uno spessore disomogeneo lungo tutto il suo corso. Nella parte centrale è realizzata con calcestruzzo a bassa resistenza e ha uno spessore inferiore (40 cm), mentre nella parte laterale è in calcestruzzo ad alta resistenza e ha uno spessore superiore (60 cm). In questa zona, infatti, si concentrano le sollecitazioni e i carichi della soletta che accoglie i pilastri della struttura in elevazione e presenta uno sbalzo di lunghezza pari a 70 cm. La struttura portante dell'edificio è realizzata con pilastri in cemento armato. Anche la facciata ha una struttura antisismica: la presenza di costoloni e di elementi in ferro ha la funzione di controventatura rispetto alle sollecitazioni ondulatorie e sussultorie. Le pareti sono realizzate da cemento armato isolate in intercapedine con pannelli di polistirolo ad alta densità. Lo spessore dell'isolante è pari a 10 centimetri, per raggiungere le prestazioni termiche previste dalla normativa nazionale attualmente in vigore. La parete interna è caratterizzata da una struttura reticolare



in acciaio, ricoperta da una rete metallica porta intonaco. Infine, la copertura è costituita da travi composte in acciaio dotate di una luce di 21 metri. Le travi secondarie che sorreggono la parete "appesa" e sono realizzate con travi composte con sezione a cassone mentre quelle interne sono costituite da travi reticolari di luce pari 5 metri. Il solaio è realizzato con lamiera grecata e soletta in calcestruzzo. Il corpo adibito a servizi ha una forma di parallelepipedo allungato e basso che, dal punto di vista strutturale, ha una conformazione diversa rispetto al corpo centrale. Le fondazioni sono a travi rovesce e il basamento è realizzato con lastre bausta e travi in opera. La copertura e il solaio intermedio è realizzato con due tipologie differenti: nella zona in cui i solai sono a due campate si sono utilizzate lastre bausta e travi in opera mentre nella zona con solai a campata unica sono presenti solai tipo iso-cap e travi TMR. Il progetto ha vinto la menzione d'onore spazi e infrastrutture pubbliche nell'ambito della medaglia d'oro dell'architettura.